

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE

---

Novembre 2022

### Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria
- Cile
- Ucraina (in Podcast)

### Altre notizie e Comunicazioni:

- Campagna di Tesseramento 2023
- Calendari di Operazione Colomba 2023
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA – ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

Per la quinta volta in tre anni Israele è tornato alle urne: il 1° novembre si sono tenute le elezioni politiche, che hanno visto la vittoria del blocco di ultra destra guidato dal leader del Likud, Benjamin Netanyahu.

Spicca in questa coalizione il successo del Otzoma Yehudit, partito ultranazionalista guidato da Itamar Ben Gvir, nuovo ministro della sicurezza nazionale. Da giovane Ben Gvir è stato processato più di 50 volte con accuse di istigazione alla violenza e condannato in almeno otto casi. L'uomo non nasconde la vicinanza al Kach, gruppo responsabile nel massacro di 29 palestinesi nella città di Al Khalil (Hebron) nel 1994, nemmeno dopo che è stato inserito nella lista delle organizzazioni terroristiche.

Nel mese di novembre le forze d'occupazione hanno ucciso almeno 20 palestinesi in Cisgiordania, di cui tre minori. Il 2022, che finora ha visto l'uccisione di 200 palestinesi di cui 50 minori (tra Striscia di Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme Est), è l'anno più mortale per i palestinesi dal 2008. Tra le vittime del 2022 ricordiamo la giornalista palestinese-americana Shireen Abu Akleh, uccisa durante un raid delle forze israeliane a Jenin a maggio. A novembre gli Stati Uniti hanno annunciato la volontà di aprire un'indagine sulla sua uccisione. Ricordiamo infatti che il governo israeliano, dopo aver affermato pubblicamente che esisteva una "alta possibilità" che un soldato israeliano avesse sparato a Shireen ma che non si poteva parlare di nient'altro che di un incidente, a settembre aveva dichiarato che non avrebbe condotto nessuna indagine penale sull'assassinio.

Sono state invece circa 150 le operazioni di ricerca in Cisgiordania, che sono costate l'arresto di 268 palestinesi, tra cui circa 30 minori, soprattutto nel governatorato di Gerusalemme.

Circa un centinaio di persone sono state sfollate e rimaste senza una casa nel mese di novembre, in seguito a demolizioni giustificate dalla mancanza di permessi di costruire rilasciati da Israele.

Il 23 novembre Gerusalemme è stato luogo di un doppio attentato: due

esplosioni ravvicinate hanno causato la morte di un giovane israeliano di 16 anni – Aryeh Shtsupack- e oltre 30 feriti. Le esplosioni sono avvenute a poche ore di distanza dall'uccisione di Ahmad Amjad Shehadeh, 16 anni, colpito da un proiettile durante un raid delle forze d'occupazione israeliane nella città di Nablus.

Il 4 novembre caccia israeliani hanno lanciato diversi attacchi aerei nella Striscia di Gaza causando danni strutturali e l'interruzione dell'elettricità per alcune ore.

Sono invece 21 i palestinesi che sono rimasti uccisi a causa di un incendio scoppiato nel campo profughi di Jabaliya, nord di Gaza, il 17 novembre.

Complessivamente nel mese di novembre in circa 60 occasioni le forze israeliane hanno aperto il fuoco vicino al recinto perimetrale israeliano o al largo della costa, causando il ferimento di un pescatore, l'arresto di nove palestinesi e danni a quattro pescherecci.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Il livello di tensione e violenza continua a rimanere alto nel Masafer Yatta tra raid e incursioni nell'area dell'esercito e dei coloni. Nel villaggio di Shi'b al Butum i coloni israeliani hanno danneggiato 100 ulivi e ne hanno abbattuti 9, di cui quattro di 15 anni.

Il 17 novembre l'amministrazione civile israeliana ha consegnato un ordine di demolizione di 96 ore per la scuola del villaggio di Isfay; il 23 novembre le forze d'occupazione hanno demolito l'edificio confiscando anche tavoli e sedie, tutto ciò dopo aver cacciato violentemente gli alunni dalle classi. Comunque l'attività scolastica è continuata: dal giorno seguente, infatti, alunni e insegnanti hanno continuato le lezioni in una tenda.

Nel mese di novembre il film "Sarura-The future is unknown place" è tornato in Palestina: nella nona edizione del "Palestine Cinema Days" il film è stato proiettato quattro volte nella città di Ramallah e una volta a Gaza. Il 23 novembre il film è stato presentato invece alla SOAS University of London e il 28 novembre all'università di Vienna (Wirtschaftsuniversität Wien).

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

Il progetto ambizioso della “Paz Total”, voluto dal presidente Petro, sta prendendo piede soprattutto nella parte probabilmente più difficile e fragile che sono gli accordi di mobilitazione dei vari gruppi armati illegali presenti nel Paese. Proprio con la guerriglia dell’ELN sono di fatto già iniziati i preliminari di un dialogo che avverrà in Venezuela.

[Il Governo colombiano ha firmato l’accordo di Escazú](#), con il quale si sancisce l’accesso all’informazione, la partecipazione pubblica e la giustizia in materia ambientale in America Latina, altro passo molto importante per il diritto pubblico. Nel frattempo, nelle aree rese più pericolose dalla presenza di gruppi armati e dalle trame del narcotraffico continuano gli omicidi, come quello avvenuto per mano delle AGC nel Chocó, che ha causato la [morte di due leader indigeni Embera](#) di 29 e 23 anni, Francisco Sarco Pipicay e Carlitos Uragama Cano. [Un’altra persona è stata assassinata a Ituango](#): si tratta di Carlos Andres Posada, leader della giunta comunale del posto. Il tema della centrale idroelettrica *Hidroituango* è tornato, in queste ultime settimane, alla ribalta dopo l’annuncio della possibile rimessa in funzione di alcune turbine che, [come denunciato più volte dalle vittime e dagli attivisti del movimento Rio Vivos](#), potrebbe costituire una nuova minaccia per la popolazione civile del luogo. Nel 2018 si sfiorò la catastrofe: 15.000 persone furono costrette a sfollare per la distruzione di un tunnel dell’opera che inondò vasti territori. [Drammatica anche la situazione del Darién](#), l’ultima parte dell’istmo del centro America che collega la Colombia a Panama, attraversata da migliaia di migranti, tra cui molti minori, che rischiano la vita in questo tratto di foresta estremamente pericoloso. Da gennaio di quest’anno, almeno 215.000 persone hanno attraversato, quasi il doppio rispetto allo scorso anno. Nel mezzo di tanta resistenza e violenza, ancora una volta risalta il valore e la resilienza della Comunità di Pace che, a novembre, ha ricevuto altri due premi a livello internazionale. Il 10 novembre, l’Associazione Spagnola di Ricerca per la Pace (AIPAZ) ha assegnato alla Comunità di Pace di San José de Apartadó il riconoscimento “Francisco A. Muñoz” per il suo contributo alla costruzione della Pace. Il 28 novembre, [l’Associazione delle Nazioni Unite spagnola \(ANUE\) ha consegnato il “Premio per la Pace 2022” alla Comunità di Pace di San José de Apartadó](#) per la sua lotta per la Pace in Colombia.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Nel mese di novembre, sono proseguiti gli accompagnamenti ai membri della Comunità di Pace nello svolgimento delle loro attività agricole e in diverse altre mansioni per le quali necessitano della presenza di Operazione Colomba. Come si legge nel [comunicato pubblico del 3 novembre](#), infatti, la situazione nell'area continua ad essere complessa in termini di sicurezza per la presenza di gruppi armati illegali che continuano con le loro azioni di minaccia e omicidio contro leader sociali e persone che difendono i Diritti Umani.

Come tristemente riportato da mesi, la situazione climatica non accenna ancora a migliorare creando disagi enormi alle attività di agricoltura, ma anche agli spostamenti da un villaggio all'altro. I raccolti sono pochi, la gente si concentra nella raccolta del mais fresco e dei fagioli, ma ancora nessun segno di ripresa della produzione del cacao.

La canna da zucchero rimane ancora una piccola risorsa e risposta, perlomeno per il fabbisogno di zucchero che, come tutti gli altri prodotti, è aumentato molto di prezzo. Nonostante tante difficoltà relative alla sicurezza, alla libertà di movimento dei membri della Comunità e all'economia, la gente riesce sempre a trovare spazi di divertimento e dialogo.

In questo mese, infatti, sono state ben due le visite alla Comunità di Pace di gruppi universitari interessati a conoscere e a scambiare strategie e proposte educative.

*[Ritorna all'Indice]*

# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

### Siria

Le conseguenze dell'attentato a Istanbul di domenica 13 novembre che vede al momento colpevole una donna curda di nazionalità siriana, non si sono fatte attendere. Nella notte di sabato 19, la Turchia, sfruttando in maniera strumentale l'avvenimento terrificante, ha lanciato un'offensiva militare aerea denominata Operazione "Spada ad Artiglio" nel nord della Siria che sta bersagliando non solo obiettivi militari ma anche edifici pubblici e civili, ospedali e infrastrutture energetiche.

Questa aggressione avviene con la complicità della Russia che consente all'aviazione Turca e ai suoi droni di entrare nello spazio aereo siriano (interdetto dal 2019 proprio in seguito all'invasione Turca su larga scala), come continua a fare con i bombardamenti transfrontalieri nel nord dell'Iraq.

La preoccupazione è dovuta al fatto che la gran parte delle vittime risultano essere civili che, non solo vivono nel conflitto da 11 anni, ma hanno conosciuto anche l'orrore dell'ISIS e ora si ritrovano ancora sotto assedio.

Continuano con molta difficoltà i ricollocamenti nei Paesi di provenienza delle donne e dei bambini stranieri reclusi nel campo di detenzione di al-Hol, nel deserto di Deir Ezzor, dove sono confinati circa 56.000 sfollati mantenuti in detenzione perché parenti o sospettati di essere sostenitori dei miliziani dell'ISIS. Tra essi ci sono circa 10.000 internati, di cui il 60% bambini, di origine straniera e i cui Paesi di provenienza (60) si sono dimostrati riluttanti nel rimpatriarli per motivi di sicurezza nazionale.

Tuttavia, l'Olanda si è unita alla lista di Paesi (Canada, Germania, Russia, Svezia, USA, Kazakistan, Kirgizstan, Finlandia, Danimarca e Uzbekistan) che stanno progressivamente rimpatriando soprattutto donne e bambini, istituendo programmi di assistenza sociale ad hoc, specialmente per il recupero socio-psicologico dei bambini.

### Libano

La situazione economica fortemente compromessa del Paese fa registrare ancora l'aumento dell'inflazione del 158% negli ultimi 10 mesi. Questo si è tradotto in beni di prima necessità dai prezzi triplicati dall'inizio della crisi economica del 2019.

Tra le cause principali vi è lo stallo politico che persiste e si rende manifesto nell'incapacità di trovare un accordo per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, il cui ultimo mandato è terminato il 31 ottobre e il conseguente vuoto istituzionale rende impossibili le eventuali e tanto agognate riforme di cui il Libano avrebbe bisogno.

D'altro canto il Governatore della Banca Centrale Libanese ha annunciato l'adozione di un nuovo tasso di cambio ufficiale fissato a 1\$=15.000 LL a partire da febbraio 2023 rispetto alle 1.500 LL, valore mantenuto fino ad ora senza un'effettiva valenza dato che il tasso di cambio parallelo (al "mercato nero" odierno) che vige nel Paese per i contanti è di 1\$=40.000 LL circa.

La situazione sanitaria relativa alla diffusione del colera sta preoccupando ulteriormente la popolazione tra cui si contano 4.600 casi accertati, costringendo all'ospedalizzazione soprattutto i soggetti più fragili. Durante il mese di novembre, 440.000 libanesi sono stati vaccinati raggiungendo il computo del 70% della popolazione delle regioni di Akkar, Bekaa e Central Bekaa. Inoltre, sono tante le Ong che si stanno adoperando per somministrare in maniera capillare il vaccino nei campi rifugiati siriani e nelle aree abitate dai profughi fortemente esposti all'infezione per le condizioni igienico sanitarie in cui vivono.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

I volontari sono tornati a vivere al campo. Le persone hanno accolto questo ritorno con emozione perché la presenza di Operazione Colomba le fa sentire più protette e meno sole. Sono riprese le visite alle famiglie, ma anche tante persone hanno bussato alla tenda, in cerca di ascolto per i loro problemi e le loro difficoltà. La situazione per i profughi siriani è sempre molto difficile. La vita in Libano è complicata, a causa della crisi economica ma anche dei continui episodi di prevaricazione e abuso da parte dei libanesi. Molte persone, prese dalla disperazione, stanno cercando di tentare la via del mare per raggiungere l'Europa e sperare in un futuro migliore.

Durante questo mese i volontari hanno trascorso alcuni giorni a Beirut e Tripoli, dove hanno potuto incontrare alcuni amici e attivisti siriani per i Diritti Umani.

Inoltre sono stati due giorni ad Aarsal, dove vivono 300.000 siriani in 150 campi profughi. È stata un'occasione per avere maggiori informazioni sui rimpatri volontari in Siria, ma anche per condividere la quotidianità con alcuni amici che vivono lì.

## ***La Proposta di Pace per la Siria***

---

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

*[Ritorna all'Indice]*



# CILE

## *Situazione attuale*

---

Anche a novembre sono stati molti gli atti di sabotaggio, alcuni anche contro la visita del Presidente cileno Boric in Araucania. Nonostante i proclami da una e dall'altra parte speriamo che, anche se continua lo *stato di eccezione* nelle provincie di Arauco e BioBio, ci siano tenuti dialoghi sotterranei.

A novembre sono state realizzate numerose iniziative per ricordare Camilo Catrillanca, ucciso (colpito alle spalle) da un Carabineros, il 14 novembre del 2018.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Il 3 e 4 novembre si è svolto a Ginevra, presso le Nazioni Unite, il [3° incontro del Forum Sociale 2022](#) dove i rappresentanti della Comunità Papa Giovanni XXIII, con l'aiuto dei volontari di Operazione Colomba in Cile, hanno cercato di [portare all'attenzione](#) il mancato riconoscimento del popolo Mapuche e della lotta che fanno per difendere la loro terra. Il piccolo intervento orale è stato accompagnato da un testo più esteso e da un documento specifico sulla situazione dell'acqua nei territori Mapuche. Questo tipo di lavoro è frutto della presenza dei volontari al fianco delle comunità in lotta e ha come obiettivo di far risuonare, a livello internazionale, l'ingiustizia che colpisce i Mapuche. Questo genere di interventi sono stati preceduti anche da [altri a settembre](#) e ottobre durante il [Meccanismo di esperti](#) sui diritti dei popoli indigeni, che fornisce al Consiglio dei Diritti Umani competenza e consulenza in merito ai diritti delle popolazioni indigene.

Sabato 12 novembre abbiamo partecipato ad un'attività organizzata in una piccola comunità Mapuche vicina a Valdivia; l'attività prevedeva alcuni laboratori per aumentare la coscienza e la conoscenza delle piccole comunità nell'affrontare il conflitto. L'iniziativa è stata anche un bel momento di incontro e di conoscenza grazie anche al cibo e al gioco del Palin.

A novembre è proseguito l'ormai consueto lavoro di presenza alle manifestazioni a sostegno dei prigionieri Mapuche nelle varie carceri. In particolare il 25 novembre siamo stati presenti fuori dal carcere di Temuco ad un presidio per l'udienza che decretava la sede di detenzione preventiva di cinque membri della CAM (Coordinadora Arauco Malleco) arrestati con

l'accusa di distruzione di macchinari di un'impresa forestale. Il presidio è andato avanti per tutta la mattinata perché è stato chiesto, e ottenuto nel pomeriggio, che l'udienza si svolgesse in forma presenziale o quantomeno permettendo la presenza in un unico luogo di imputati e avvocati difensori.

Gli imputati sono quindi stati trasferiti al tribunale di Lautaro, ottenendo il rispetto del diritto ad un'udienza in presenza. È stato stabilito poi il trasferimento al carcere di Valdivia su richiesta della Gendarmeria ma, secondo la CAM, questo carcere non ha i requisiti culturali per ospitare i 5 prigionieri Mapuche e viola la Convenzione n. 169, trattato internazionale ratificato anche dal Cile, che promuove e protegge i diritti delle popolazioni indigene e tribali. L'organizzazione chiede la detenzione di tutti i Mapuche in un unico braccio del carcere di Temuco o di Concepcion. Per protesta con la decisione del tribunale, i membri in carcere dell'organizzazione hanno iniziato uno sciopero della fame (anche il leader della CAM, Hector Llaitul Carrillanca, detenuto da settembre nel Carcere di Concepcion) che dura tutt'oggi.

A novembre, abbiamo salutato a malincuore Giacomo e Arianna che hanno accompagnato la presenza per circa tre mesi, a loro va il nostro più grande grazie.

*[Ritorna all'Indice]*

# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba  
Via Mameli n.5  
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*